



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP: 4636] Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale "Podere Maiar 1dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Selva Malvezzi". Proponente: società Po Valley Operations PTY LTD.

Richiesta di integrazioni.

Con riferimento al procedimento di VIA indicato in oggetto, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, con l'allegata nota prot. 3463/CTVA del 17/09/2019, acquisita al prot. 23387/DVA del 17/09/2019, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Con nota prot. PG/2019/638243 del 07/08/2019, acquisita al prot. 20883/DVA del 07/08/2019, allegata alla presente, anche la Regione Emilia-Romagna ha formulato la propria richiesta di documentazione integrativa.

Si chiede, pertanto, a codesta Società di volere provvedere a fornire detta documentazione entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse a questo Ministero e al Ministero per i beni e le attività culturali e dell'avvenuta trasmissione ne deve essere data contestuale comunicazione anche alle altre Amministrazioni e Enti territoriali interessati.

Si precisa, inoltre, che detta documentazione dovrà essere inviata in n. 3 copie su supporto digitale ed essere predisposta secondo le "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i." disponibili sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali.

ID Utente: 3346
ID Documento: DVA-D2-II-3346_2019-0291
Data stesura: 17/09/2019

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.
Ufficio: DVA-D2-II
Data: 18/09/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Si informa, infine, che la scrivente si riserva di comunicare a codesta Società, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la necessità di trasmettere un nuovo avviso al pubblico che dia evidenza delle integrazioni agli elaborati progettuali e alla documentazione già prodotta, in base alla rilevanza delle informazioni fornite.

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- *Richiesta integrazioni CTVA*
- *Richiesta integrazioni Regione Emilia-Romagna*

Elenco indirizzi

Po Valley Operations PTY LTD
povalleyoperations@pec.it

e p.c. Ministero per beni e le attività culturali
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio - Servizio V
mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio valutazione impatto e promozione
sostenibilità ambientale
vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Città Metropolitana di Bologna
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Budrio
comune.budrio@cert.provincia.bo.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: ID VIP 4636: Istruttoria VIA - Progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale "Podere Maiar 1dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Selva Malvezzi" - Proponente: Po Valley Operations PTY LTD - Richiesta di integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute e la richiesta di integrazioni presentata dalla Regione Emilia - Romagna, si ritiene necessario richiedere al Proponente un ulteriore approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

Le seguenti richieste di integrazione rappresentano i contenuti minimi necessari ad una propria valutazione di impatto ambientale dell'opera in progetto.

Si chiede, pertanto, di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto richiesto, così da permettere una valutazione complessiva e organica, come richiesto dalla normativa in materiale di valutazione di impatto ambientale.

Premessa

Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) presentato dalla Ditta Po Valley Operation PTY LTD , riguarda un progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale "Podere Maiar 1dir" nell'ambito della concessione "Selva Malvezzi".

Il pozzo Podere Maiar 1 è stato perforato nel 2017 ed i test di produzione hanno evidenziato la economicità della messa in produzione. Nel Gennaio 2019 ha avuto il parere positivo della Commissione CIRM-MISE.

L'area ricade nei comuni di Budrio, Molinella e Medicina (BO).

Le attività di progetto riguardano la installazione dell'impianto di trattamento e la realizzazione del metanodotto di collegamento con la rete SNAM.

Di seguito le richieste:

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Il Proponente verifichi la congruità del progetto con gli strumenti pianificatori, vincolistici e di programmazione, compreso l'eventuale Piano Energetico provinciale o regionale. In particolare

ID Utente: 6909
ID Documento: CTVA-6909_2019-0020
Data stesura: 17/09/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

sarà verificata dal punto di vista normativo la possibile contemporaneità del progetto con altri sfruttamenti di giacimenti di idrocarburi in aree vicine o interferenti, producendo opportune verifiche.

2. Il Proponente verifichi inoltre la correttezza e la completezza del deposito della documentazione presso i Comuni interessati dal progetto.

Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

3. Riguardo al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, si ricorda che la caratterizzazione ambientale dovrà essere svolta, prima dell'inizio dello scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

4. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; dovrà essere approfondita anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio,
5. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza del pozzo, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni nel corso della fase di produzione del gas; questo in relazione al fatto che l'innesco di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

6. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative dettagliate riguardanti:
 - a. la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per l'installazione dell'impianto e per la posa della condotta per l'allaccio alla rete di distribuzione;
 - b. le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere;
 - c. le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarimento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta di allaccio alla rete;
 - d. una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.

Riguardo all'ambiente idrico

7. Riguardo allo "Stato delle acque superficiali", venga fornita una caratterizzazione dei corpi idrici presenti nell'area ed una cartografia con l'ubicazione dei punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano prevedibili a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di determinare ulteriori punti di campionamenti in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.
8. Venga presentata in dettaglio una proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici relativa sia alla fase ante operam che alle fasi in corso d'opera e in esercizio, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle

norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260, “*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...*”.

9. Venga effettuato uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo nel caso vi sia la presenza simultanea di altre attività estrattive adiacenti, (necessità confermata anche da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea dell’11 Febbraio 2015).
10. Venga valutata la possibilità di installare dei pozzi pilota piezometrici superficiali, dotati di strumentazione in grado di monitorare in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimica) per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale.
11. Venga valutata la possibilità che almeno uno dei piezometri possa essere accoppiato ad un assestometro per la misura della compattazione degli strati superficiali attraverso la fuoriuscita dal terreno di una barra metallica, ancorata a fondo pozzo ad una profondità che raggiunga il limite inferiore degli acquiferi.

Subsidenza, suolo e sottosuolo

si richiede che:

12. Vengano fornite delle idonee integrazioni allo SIA nelle quali siano esplicitati i risultati delle analisi dei dati satellitari e CGPS in proprio possesso in modo da presentare un quadro più esaustivo di quello sinora noto della subsidenza nell’area di pertinenza.
13. Riguardo al monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l’uso di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione approfondendo nel dettaglio il sistema di monitoraggio, con un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata.
14. Venga approfondito, sulla base dei dati a disposizione e ad integrazione degli elaborati progettuali forniti, nei quali è comunque presente una ampia documentazione, il quadro geologico e sismotettonico, mettendo ulteriormente in evidenza le seguenti caratteristiche:
 - approfondimenti sulla individuazione delle eventuali faglie attive adiacenti (entro 3 km) o prossime (entro 15 km) al giacimento e possibili interferenze con le attività di estrazione, alla luce anche delle recenti indicazioni emerse sia dal rapporto ISPRA su attività antropiche e sismicità indotta/innescata e sugli indirizzi e linee guida emanati dal MiSE,
 - stima delle variazioni del carico litostatico in base ai dati previsti di emungimento, quindi in positivo o in negativo, associate alle attività minerarie,
 - valutazione del grado di compattazione della serie stratigrafica e della subsidenza attesa in funzione dell'emungimento del gas e/o dell'olio dalla porosità primaria.

Per quanto riguarda la sismicità

15. Si ritiene che il Proponente debba fornire delle integrazioni allo SIA in modo da presentare un quadro se possibile più esaustivo di quello sinora noto della sismicità nell’area romagnola e quindi nell’area di pertinenza del pozzo.
16. Venga valutato e definito un progetto per la realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico che possa soddisfare almeno ai minimi requisiti indicati nelle indicazioni fornite dal MISE : “*Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell’ambito delle attività antropiche*”, considerando un volume che si estenda fino alla superficie e comprendendo la zona del giacimento, come ricostruita dallo studio geologico preliminare ricavato dalla perforazione dei pozzi esplorativo, e un’

ulteriore fascia che si estenda ai lati e sotto fino ad una distanza di 3 km dal bordo del giacimento stesso. In tale dominio interno di rilevazione, dovrà essere possibile rilevare e localizzare i terremoti a partire da magnitudo locale ML compresa tra 0 e 1 ($0 \leq ML \leq 1$) e con incertezza nella localizzazione dell'ipocentro di alcune centinaia di metri. La rete dovrà integrarsi opportunamente con le reti di monitoraggio esistenti (rete nazionale, reti regionali e ulteriori eventuali reti locali) al fine di migliorare l'accuratezza e la completezza della rilevazione della sismicità.

17. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell'opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione.
18. Si richiede alla Ditta proponente una documentazione integrativa atta a poter predisporre il parere finale sulla base anche delle disposizioni del DM 39 del 19/02/2019.

Osservazioni e controdeduzioni

19. Si richiede al Proponente di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute.
20. Si richiede inoltre di fornire adeguata risposta alle Osservazioni dei Comuni di Molinella e Medicina

Richiesta integrazione regione Emilia – Romagna

Si concorda con la richiesta di integrazioni inviate dalla Regione Emilia Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale acquisita con prot. DVA n° 0020883 del 7/8/2019, intendendosi con ciò considerare tali osservazioni integrate a quelle richieste dalla Commissione.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii.)

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DOTT. VALERIO MARRONI

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali**
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
CTVIA VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

**e.p.c. Regione Emilia-Romagna
Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
c.a.- Paolo Severi e Luca Martelli
Servizio Energia ed Economia Verde**

**Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per la Città Metropolitana di
Bologna**
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

**Città Metropolitana di Bologna
Settore Pianificazione territoriale**
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Medicina
comune.medicina@cert.provincia.bo.it

Comune di Budrio
comune.budrio@cert.provincia.bo.it

Comune di Molinella
comune.molinella@cert.provincia.bo.it

ARPAE Sez. Prov.le di Bologna
aobo@cert.arpa.emr.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1316	550	180	10	50	Fasc.	2019	7

ARPAE – Direzione Tecnica

dirgen@cert.arpa.emr.it

c.a.Marco Marcaccio

AUSL Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

Po Valley Operations pty

povalleyoperations@pec.it

c.a.Pierpaolo Poncia

Bologna, 07/08/2019

OGGETTO: [ID: 4636] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale, relativa al progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale “Podere Maiar 1dir” nell’ambito della Concessione di coltivazione “Selva Malvezzi”, presentato da Po Valley - **Osservazioni e Richiesta di integrazioni** ai sensi dell’art. 24 del D.lgs. 152/06

In riferimento al procedimento di VIA ministeriale relativo al progetto “*Progetto di messa in produzione del pozzo a gas naturale Podere Maiar 1dr nell’ambito della Concessione di coltivazione Selva Malvezzi*”, a seguito dell’esame della documentazione inviata dal proponente e in base ai contributi pervenuti nel seguito sono dettagliati gli approfondimenti, i chiarimenti e le integrazioni che si reputano necessarie per valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali significativi e negativi del progetto.

Si evidenzia che alcune osservazioni si configurano già come condizioni ambientali per la successiva fase di approvazione del progetto.

Quadro programmatico

1. Le aree interessate dalla messa in produzione del pozzo “Podere Maiar”, in Comune di Budrio, sono classificate come:
 - 1.1. *AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola* nei quali, ai sensi dell’art. 4.6.4 del RUE, sono ammessi gli usi di tipo *f3: Reti tecnologiche e relativi impianti*;
 - 1.2. parzialmente come *COE_B -Cimiteri - rilievo comunale* nel quale, ai sensi dell’art. 3.8.2 del RUE, sono ammessi gli usi di tipo *f3: Reti tecnologiche e relativi impianti*;Si rileva che mentre per le nuove condotte interrato non si rilevano elementi di incompatibilità alla conformità urbanistica, sarà necessaria una variante urbanistica per le aree interessate dalla “messa in produzione” dell’impianto, correlata all’esercizio dell’impianto (prevista pari a 17 anni);
2. a conclusione del procedimento di VIA si ricorda che sarà necessaria una variante al RUE vigente e alla carta dei vincoli del PSC da parte del Comune di Budrio; pertanto sarà necessario che all’avvio della Conferenza dei Servizi da parte del MISE per il rilascio della

concessione, gli elaborati trasmessi dal proponente siano completi della seguente documentazione:

- 2.1. un elaborato grafico aggiornato con l'inserimento di apposita simbologia nella Tav 1 del RUE, come "IGAS Impianti per l'estrazione, lo stoccaggio e la distribuzione del gas" con modifica della relativa norma, da concordare preventivamente con il Comune di Budrio, che ne identifichi per i 17 anni, in modo temporaneo, l'uso dell'area;
- 2.2. il progetto andrà inserito nella tavola dei vincoli con la relativa fascia di rispetto del metanodotto (fascia di asservimento);
- 2.3. qualora necessaria dovrà essere prodotta la valutazione ambientale (Valsat) ai sensi dell'art.18 della LR 24/2017;
- 2.4. un elaborato grafico con l'inserimento del progetto aggiornato su una base catastale;
- 2.5. visure catastali con elenco proprietà e relativi accordi con i proprietari delle aree su cui insiste l'intervento.

Quadro ambientale

3. Matrice rumore

Per gli aspetti legati al rumore si richiede al proponente di chiarire i livelli simulati nella mappa isofonica di pagina 41 dello "Studio Previsionale di Impatto Acustico", in quanto nelle immediate vicinanze degli impianti di cantiere viene simulato un livello sonoro pari a circa 56 dBA, mentre i livelli dovrebbero essere significativamente più elevati alla luce di quanto riportato a pagina 14 della medesima documentazione, ove viene precisato che almeno due skid avranno emissione acustica pari a 68 dBA ad un metro di distanza.

4. Matrice acque

- 4.1. Sugli aspetti acque sotterranee l'inquadramento del SIA sullo stato ambientale dovrà essere più dettagliato a scala locale sia per la prima falda superficiale (freatico di pianura) che per la prima falda di pregio (acquifero principale confinato). In particolare per consentire un corretto controllo su eventuali effetti ambientali della coltivazione sull'ecosistema idrico sotterraneo locale, dovrà delinearsi la possibilità di eseguire un monitoraggio qualitativo e piezometrico quantomeno sul freatico di pianura (prima falda superficiale), attraverso piezometri e/o pozzi idrici idonei a garantire l'attendibilità del campione, ovvero situati a monte e a valle idrogeologico del pozzo in esame; inoltre per gli aspetti qualitativi dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio pre coltivazione (stato di bianco) che contempli i parametri previsti dalla Tabella 2 dell'allegato 5, parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, in particolare idrocarburi e composti inorganici;
- 4.2. in relazione alla presenza dei servizi igienici da tempo presenti nell'area in esame presso il container adibito ad uffici, riteniamo opportuno richiedere di allegare al progetto l'atto autorizzativo riferito ai relativi scarichi ed eventualmente verificare la necessità di un riadeguamento con la nuova tipologia di attività.

5. Matrice aria

Vista la documentazione trasmessa, per la parte di competenza si chiedono al Proponente le seguenti integrazioni:

- 5.1. individuare le potenziali fasi di attività da cui si possono generare emissioni fuggitive di metano;
- 5.2. specificare a quale tipologia di componente (flange, valvole, valvole di sicurezza, compressori ecc.) appartengono i punti di emissione fuggitiva menzionati a pag. 113 del SIA, indicandone possibilmente la quantità;
- 5.3. stimare le possibili emissioni fuggitive di metano dell'impianto lungo l'arco di vita del giacimento;
- 5.4. stimare le emissioni di polveri diffuse generate dalla movimentazione terre per la posa del metanodotto e l'installazione dell'impianto e dalle strade non asfaltate;
- 5.5. fornire un approfondimento in merito alla possibilità di cessione di radon dalle acque sotterranee alla fase gassosa, in presenza di metano come gas carrier;
- 5.6. sullo Skid C è presente uno sfiato per gli scarichi gassosi. Chiarire se sono previste altre tipologie di gas in sfiato, oltre all'azoto;
- 5.7. sullo Skid E si trovano 2 filtri a cartuccia per particolato. Chiarire di che tipo di particolato si tratta, la sua origine e le possibili quantità prodotte;
- 5.8. fornire un approfondimento circa l'esclusione di possibili rilasci di H₂S dalla fase acquosa negli stadi finali di estrazione;
- 5.9. specificare in che modo si stimano vengano emessi 134 Sm³ di gas naturale durante un evento di tipo ESD e quale è la durata dell'evento così stimato.

6. *Paesaggio*

Dal punto di vista paesaggistico e ambientale, nonostante l'area interessata sia caratterizzata da un paesaggio agricolo fortemente antropizzato, in cui le caratteristiche vegetazionali naturali risultano compromesse dall'attività rurale, si ritiene comunque opportuno valutare l'inserimento di elementi vegetazionali per mitigare l'impatto percettivo dell'impianto, in particolare dal versante visibile dalla strada e dalla ferrovia;

7. *Monitoraggio della subsidenza e sismicità*

- 7.1. La proposta di monitoraggio della subsidenza, sismicità e pressione di poro deve essere implementata secondo quanto definito dagli ILG Mise in considerazione della stima dei volumi di gas estratto e in coerenza con quanto richiesto dalla Regione Emilia-Romagna per tutti i progetti di coltivazioni idrocarburi valutati in questi anni sul territorio regionale;
- 7.2. il piano monitoraggio di dettaglio nelle sue caratteristiche dimensionali, di ubicazione dei punti di misura e di analisi e trasmissione dei dati dovrà essere concordato con il Servizio geologico regionale e con Arpae possibilmente all'interno del presente procedimento di VIA e comunque prima del rilascio della autorizzazione da parte del MISE;

Sismicità

- 7.3. in particolare al fine di rendere più efficace la proposta di monitoraggio sismico si ritiene necessario:
 - 7.3.1. una revisione della geometria dei domini interni ed estesi proposti che dovrà essere maggiormente aderente alla forma della proiezione del giacimento in superficie;
 - 7.3.2. la previsione di 1-2 stazioni di rilevazione in pozzo;

- 7.3.3. l'integrazione della rete di monitoraggio anche attraverso l'utilizzo di stazioni sismiche di INGV e/o di stazioni della rete sismica presente nel vicino impianto di stoccaggio di Minerbio, prevedendo nel caso opportuni accordi;

Subsidenza

- 7.4. sebbene le simulazioni di andamento della subsidenza mostrino valori molto contenuti (Allegato 4), si ritiene opportuno un approfondimento di analisi e di valutazioni circa l'analisi della subsidenza storica, in quanto le stime modellistiche di abbassamento del suolo a seguito della produzione storica del giacimento Selva appaiono sottodimensionate rispetto a valori riscontrati in giacimenti analoghi, presenti nel territorio di pianura regionale;
- 7.5. la frequenza di trasmissione dei report di monitoraggio dovrà essere prevista con cadenza almeno annuale nei primi anni di estrazione del gas; i dati e i report dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa e Ingegneria ambientale ed ai Comuni interessati.

Quadro progettuale

8. In fase di cantiere, dovranno essere predisposte le opportune misure di mitigazione in particolare degli impatti acustici, per le quali si rimanda alla normativa di settore e segnatamente, ai fini autorizzativi, a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 45/2002;
9. per quanto concerne la viabilità in fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto apposito verbale con lo stato di consistenza delle strade comunali interessate dal passaggio dei mezzi;
10. in tal senso il proponente dovrà impegnarsi ad effettuare gli interventi di ripristino degli eventuali danni arrecati alle strade del Comune di Budrio, durante la cantierizzazione e, qualora necessario, dovrà essere prevista apposita fideiussione come garanzia;
11. dovrà essere fornita una planimetria su base cartografica alla scala adeguata con la sovrapposizione della proiezione del giacimento in superficie con i territori comunali interessati;
12. al fine di determinare eventuali misure compensative si dovrà quantificare l'estensione del giacimento minerario nei diversi territori comunali, stimando se possibile tecnicamente, il relativo contributo in termini di volumi di gas estratto.

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

(nota firmata digitalmente)